

## LE CONSEGUENZE DI UNA PALLINA INTORNO ALLA BUCA

**Gianni Casubaldo**

La pallina partì! La forza le era stata data e quella era, non rimaneva altro da vedere se la mira era precisa, se il vento aiutasse o disturbasse la sua corsa e soprattutto se fosse andata dritta in buca.

Centrare l'obiettivo sono le scelte di chi ha deciso di vivere in questo mondo. Centrare l'obiettivo per Romolo è una fatica impressionante. Una di quelle fatiche che si vedono in persone che caricano pesi enormi, che trasformano il volto e le braccia mostrando i nervi tesi pulsanti di sangue dentro.

A Romolo capita ogni tanto di tirare la pallina nella buca, dopo averla soppesata, guardata, studiata anche per ore. E quando il lancio avviene a Romolo non rimane altro che vedere la distanza tra la pallina e la buca, la precisione della direzione, l'intensità della corsa, la gara tra le sue insicurezze ataviche che si porta dentro, pensando che tanto non ci andrà mai nella buca ed il suo desiderio di smentirsi per respirare liberamente! La pallina segue la sua corsa e man mano che si avvicina alla buca si attenua la sua forza diventando sempre più lenta.

Ma la buca sembra essere centrata. Sì! C'è sempre un *ma* a creare l'ansia prima di raggiungere un obiettivo. Romolo lo conosce bene, anche se ogni volta sembra essere snervante. “Ce la farò? Non ce la farò? Che sfiga! E dai vai dentro per la miseria!”.

In quei momenti l'aiutino non c'è più perché la pallina non appartiene più alle mani di Romolo, segue la sua strada consumando l'energia che le rimane.

Ed il suo arrivo alla buca è, infatti, lento, molto lento, fatto apposta per dondolare nel dilemma dentro o fuori. Quel dilemma che nella vita dura un attimo e crediamo che sia più importante di tutto il resto del tempo che viviamo!

Romolo osserva la pallina, mentre sembra arrestarsi sul bordo della buca, ma stranamente accade qualcosa d'imprevisto. È un qualcosa che non centra con il dentro e il fuori, con la forza o la sua assenza, è un qualcosa che non sempre si può prevedere. Romolo inizia a sbattere le ciglia sempre più forte perché pensa di non riuscire a vedere bene, la pallina inizia a girare intorno al bordo della buca con uno strano moto. Sembra aver ripreso forza in questi girare intorno senza...andare dentro la buca.

A che serve guardare in questi momenti? Certamente Romolo se lo sarà chiesto, non riuscendo a fare niente. Romolo è paralizzato da un obiettivo che gira intorno a se stesso prima, forse, di essere centrato. Ed il guardare in quei momenti diventa un non guardare più. Le orbite degli occhi iniziano a girare anche loro come la pallina intorno alla buca, le immagini diventano confuse e Romolo oramai non sa più dove sta lui, dove sta il suo obiettivo e se è sveglio, oppure sorretto dalla forza di un sogno che è appena iniziato.

I sogni sono faticosi e non arrivano mai a comando. A Romolo piace pensare che i suoi sogni arrivino in soccorso, come l'ambulanza o vigili del fuoco. Nel sogno ha tanto da fare Romolo alle prese delle sue scelte, tutti gli dicono che se non sceglie muore. Se non sceglie diventa invisibile.

Se non sceglie perde tutto. Se non sceglie, gli altri diranno gli che è stata tutta colpa sua. Se non sceglie altri staranno male per causa sua.

Mamma mia che peso! Romolo lo sentiva addosso come la croce del Cireneo continuando a ripetersi nel sogno che lui, sì lui, Romolo, non aveva assolutamente chiesto nulla al mondo. Si era sentito ripetere mille volte la lezione che al mondo è bene non chiedere niente, avere poco, essere spensierati, tutto questo come la ricetta ideale per vivere bene! Eppure tutto questo appariva nel sogno di Romolo come un qualcosa di ridicolo, recitato da qualche comico che non riusciva più a far ridere nessuno!

Ma dentro quest'improvviso sogno, Romolo si sente alle prese con un qualcosa di concreto, di preciso. Doveva fare qualcosa e doveva farlo per forza, altrimenti non poteva sostenere il peso delle conseguenze. Più che un sogno, questa storia si stava rivelando come un presagio.

Romolo aveva paure delle conseguenze. Una paura forte, oscura più della notte fonda e nel sogno i suoi sentimenti nel vedere la pallina girare intorno alla buca, sembra essere la centrifuga di una lavatrice al massimo della sua velocità! I se diventavano in quel momento migliaia fino ad un "ssssssssssssssssss" finale con un necessario sospiro.

La pallina che si ostinava a girare intorno alla buca, era nel sogno di Romolo un'energia continua di rimorsi...perché centrare un obiettivo? Per chi? Per cambiare cosa? Per cambiare chi? Per scegliere cosa? Per trovare che?

Anche il sogno sembrava essere impallato come le orbite dei suoi occhi e ora che fare? Svegliarsi ed afferrare la pallina in tempo prima che

l'obiettivo sia raggiunto? E come si fa ad interrompere un sogno a comando?

Uno “splash!” netto e poi un silenzio totale. Romolo si risveglia: non vede più la pallina, nemmeno la buca, sbalordito sente il rumore del mare, i suoi muscoli si rilassano e si ferma ad ascoltare.